

L'avverbio

Sintesi

Il video illustra in modo sintetico ma esaustivo tutti gli aspetti linguistici relativi all'avverbio, considerato come parte del discorso.

Dopo una prima parte introduttiva e generale, l'avverbio viene analizzato dal punto di vista della struttura, del significato e della funzione che può assumere all'interno della frase; si fornisce quindi uno spunto per il metodo da seguire nell'analisi logica e grammaticale.

Trascrizione

L'avverbio è una parte invariabile del discorso che accompagna altre parole (un verbo, un aggettivo, un nome, un altro avverbio o un'intera frase) per modificarne il significato, qualificandolo o determinandolo.

Può essere costituito:

- da una sola parola, come ad esempio “presto”, “non” o “fuori”, e in questo caso si tratta di un avverbio vero e proprio;
- oppure da un insieme di parole con un significato compiuto, come ad esempio “di corsa”, o “senza dubbio”: in questo caso si parla di locuzione avverbiale.

Rivediamo i punti fondamentali della definizione:

“L'avverbio è una parte *invariabile* del discorso” perché non concorda con alcun elemento della frase e la sua forma resta sempre invariata.

L'avverbio “qualifica” o “determina” il significato delle parole che accompagna, quindi può essere qualificativo o determinativo.

L'avverbio qualificativo, o avverbio di modo, indica in che modo si compie l'azione espressa dal verbo o, se accompagna un aggettivo o un altro avverbio, precisa il modo e l'intensità della qualità da essi espressa.

Risponde alla domanda “Come? In che modo?”.

Sono avverbi (o locuzioni avverbiali) di modo, ad esempio, “onestamente”, “bene”, “davvero”, “alla meno peggio”.

Attenzione!

Anche alcuni aggettivi qualificativi come “forte”, “giusto”, “chiaro” sono usati in funzione di avverbi: in questo caso accompagnano un verbo e restano invariabili nella loro forma maschile singolare.

L'avverbio qualificativo, così come l'aggettivo qualificativo, può esprimere il suo significato secondo diversi gradi di intensità, cioè può essere:

- di grado positivo;
- comparativo (di maggioranza, di uguaglianza, di minoranza);
- superlativo (relativo o assoluto).

L'avverbio qualificativo può essere inoltre alterato mediante l'aggiunta dei suffissi tipici:

- del diminutivo (ad esempio “benino”);
- del vezzeggiativo (ad esempio “pochetto”);
- dell'accrescitivo (ad esempio “benone”);
- del peggiorativo (ad esempio “malaccio”).

L'avverbio determinativo precisa una particolare circostanza o situazione; possiamo infatti distinguere diversi tipi.

- Gli avverbi di tempo, che indicano il momento o l'epoca in cui avviene un'azione o si verifica un fatto. Rispondono alla domanda “quando?”. I più comuni sono “ora”, “spesso”, “recentemente”, ma possiamo citare anche locuzioni avverbiali molto usate come “di quando in quando”, “una volta”.
- Gli avverbi di luogo, che indicano il luogo dove avviene un fatto o dove si trova qualcuno o qualcosa. Rispondono alla domanda “dove?” e i più noti (anche in forma di locuzione avverbiale) sono “qui”, “lontano”, “da questa parte”, “di là”.
- Gli avverbi di quantità, che danno indicazioni sulla quantità o sulla misura di quanto è espresso dal verbo, dall'aggettivo o dall'avverbio che accompagnano. Rispondono alla domanda “quanto? In che misura?”. I più comuni sono “molto”, “piuttosto”, “soltanto”, “talmente”, insieme a locuzioni avverbiali come “a bizzeffe”, “più o meno”.
- Gli avverbi di valutazione, che esprimono una valutazione o un giudizio, affermando, negando o mettendo in dubbio qualcosa. Si distinguono, quindi, in avverbi di affermazione, come “certamente”, “davvero”, “sì”, avverbi di negazione come “no”, “non”, “neanche”, “mica”, e avverbi di dubbio come “forse”, “magari”, “eventualmente”.
- Gli avverbi interrogativi, che introducono una domanda diretta, che può riguardare il modo, il luogo, il tempo, la quantità o la causa di un'azione. Sono “come?”, “dove?”, “quando?”, “quanto?”, “perché?”. Gli stessi avverbi funzionano anche da esclamativi per esprimere stupore o commozione.

Esaminiamo insieme questa frase d'esempio:

“Lisa ama **molto** le canzoni di quel nuovo gruppo rock, **altrimenti non** avrebbe fatto la fatica di procurarsi il biglietto per il concerto. È **talmente** emozionata che cercherà di arrivare **il più presto** possibile per prendere posto vicino al palco.”

Individuiamo tutti gli avverbi.

“**molto**”

“**altrimenti**”

“**non**”

“**talmente**”

“**il più presto**”

Analizziamoli insieme.

“molto” è un avverbio determinativo di quantità, di grado positivo.

Attenzione!

“molto”, “moltissimo”, “parecchio” sono aggettivi indefiniti quando accompagnano il nome con cui concordano, sono avverbi di quantità quando accompagnano un verbo, un aggettivo o un avverbio e rimangono invariati. In questo caso “molto” è usato nella sua forma invariabile e accompagna il verbo “ama”, quindi è avverbio di quantità.

“altrimenti” è un avverbio qualificativo, o di modo.

“non” è l'avverbio di negazione per eccellenza. È sempre posto prima del verbo e caratterizza la frase negativa.

“talmente” è un avverbio di quantità. Indica, infatti, l'intensità dell'emozione di Lisa.

“il più presto” è un avverbio determinativo di tempo. Esprime il grado superlativo relativo di “presto”.

Soluzioni degli esercizi

Esercizio 1

Individua nelle frasi gli avverbi.

1. I miei amici abitano tutti **lontano**.
2. **Sinceramente non** credo che tu abbia messo molto impegno nello studio.
3. Quando saremo liberi dai nostri impegni verremo **volentieri** a farti visita.
4. **Domani** andrò **sicuramente** al cinema.

Esercizio 2

Completa le frasi scegliendo l'avverbio o locuzione avverbiale suggeriti.

1. Mentre parlavo al telefono la comunicazione si è interrotta **bruscamente** / pubblicamente.
2. Ho dimenticato i miei occhiali sopra lo scrittoio: torno a prenderli **di corsa** / cautamente.
3. I miei nonni vivono **lontano** / solamente quindi ci sentiamo continuamente via Skype.
4. È saltata la luce e **a tentoni** /a faccia a faccia sono riuscita ad arrivare all'interruttore.

Suggerimenti didattici

Dopo la visione del video, la classe potrà essere suddivisa in quattro gruppi: ciascuno avrà il compito di realizzare una breve presentazione in PowerPoint in cui verrà approfondita una delle seguenti tracce. Il lavoro verrà poi esposto ai compagni.

1. Qual è la funzione dell'avverbio?
2. Qual è la differenza tra avverbio qualificativo e avverbio determinativo?
3. Elenca i principali tipi di avverbio determinativo indicandone la funzione.
4. Quali domande bisogna porsi per fare l'analisi grammaticale di un avverbio?